

Pomodoro al Sud: senza prezzo lotta per l'acquisto



È saltato il tavolo delle trattative per la contrattazione del pomodoro da industria nel Centro-sud: l'Associazione nazionale industriali delle conserve alimentari (Anicav) ha infatti ritenuto irricevibili le istanze degli agricoltori che hanno chiesto la fissazione di un prezzo pari a **130 euro a tonnellata per il pomodoro tondo** e di 140 euro a tonnellata per quello lungo da pelato **contro i 95 e 105 del 2019**.

Al di là del gioco delle parti, delle schermaglie e degli scambi di accuse sulle cause della rottura del confronto, non vi è dubbio che **il 2020** rischia di passare alla storia

per una campagna del pomodoro caratterizzata da **grande domanda e ridotta offerta di materia prima**, componenti ideali per una miscela ad alto potere detonante.

Sintetizzando, l'**aumento dei costi di produzione e la scarsità d'acqua** hanno determinato, secondo una prima stima, la **contrazione dei trapianti e delle superfici investite pari a circa il 25%**, che, unitamente all'esaurimento delle scorte, ha creato le premesse per un confronto acceso, per usare un eufemismo, tra parte agricola e industriale.

Le prime conseguenze di questa contrapposizione potrebbero registrarsi alla vigilia della campagna dei conferimenti con le **contese tra industrie conserviere per accaparrarsi il prodotto** necessario ad avviare gli impianti di trasformazione.

L'auspicio è che produttori e trasformatori tornino al tavolo delle trattative con maggiore e reciproca comprensione, ma non può escludersi il classico muro contro muro, con un esito tutt'altro che remoto: **mancanza di accordo interprofessionale, mercato libero e pomodori ceduti al miglior offerente**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 19/2020

Trattativa difficile per il pomodoro al Centro-Sud

di G.Tamburrano

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale